

A Bergamo cinque nuovi Cavalieri della Repubblica

Le onorificenze. Il prefetto le ha comunicate a Barbara Codalli, Alessandro Invernici, Maria Concetta Del Beato, Alessandro Fasolino e Cosimo Solito

GIORGIO LAZZARI

Dottorresse, impegnata nella battaglia contro il Covid-19, personalità alle quali sono stati riconosciuti meriti particolari e militari che si sono distinti in servizio.

Il Quirinale ha riconosciuto cinque nuovi Cavalieri e un Ufficiale dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana», che verranno insigniti entro fine anno. Non è escluso che nelle prossime settimane vengano comunicati ulteriori nominativi, ma nel frattempo i sei notabili, due donne e quattro uomini, hanno ricevuto la missiva del prefetto di Bergamo, Giuseppe Forlenza. Nella comunicazione viene ufficializzata la prestigiosa onorificenza con tanto di congratulazioni accompagnate da stima e cordialità. Cinque, dicevamo, i nuovi cavalieri. La dottorssa Barbara Codalli si è particolarmente distinta nella lotta alla pandemia nella doppia veste di direttrice dell'hospice di Piazza Brembana e della Fondazione Rsa Casa Riposo di Nembro onlus. Grazie al suo grande impegno è riuscita a contenere il Covid, tanto da meritarsi anche un capitolo nel libro scritto dal giornalista Bruno Vespa, «Perché l'Italia amò Mussolini (e come ha resistito alla dittatura del virus)». «Lo scorso primo novembre ho lasciato l'incarico di

Luigi Pedrini è diventato invece Ufficiale dell'Ordine «al merito della Repubblica italiana»



Le nuove onorificenze sono state comunicate dalla Prefettura

direttore sanitario della Rsa di Nembro e proseguo l'attività all'hospice di Piazza Brembana - commenta Codalli -. Con grande orgoglio posso affermare di essere riuscita a fare tutto il possibile per proteggere i miei pazienti, particolarmente sensibili al virus in quanto anziani e debilitati.

Anche Maria Concetta Del Beato ha combattuto in prima linea contro il Covid. Medico di famiglia fino a dicembre 2021, ora prosegue con l'attività da libero professionista come medico del lavoro. «Quando settimana scorsa ho ricevuto la mail dal prefetto ero incredula e frastornata - commenta Del Beato -. Non mi aspettavo un'onorificenza di questo tipo e pensavo persino ci fosse uno sbaglio. Ho condiviso la gioia, l'emozione e l'orgoglio con i miei familiari, ripercorrendo i momenti difficili vissuti sul campo da inizio 2020 con professionalità e impegno. Al primo posto ci sono sempre stati i pazienti e anche quando

mi sono ammalata ho cercato di stare loro vicina, quantomeno telefonicamente. Insieme ad altri 37 colleghi abbiamo scritto il libro «Emozioni virali» insieme e il ricavato è stato devoluto agli orfani dei medici morti durante la pandemia». Su altri fronti è impegnato Alessandro Invernici, giornalista professionista, responsabile dell'ufficio stampa e relazioni esterne del gruppo Costim, membro del cda della Fondazione Papa Giovanni XXIII e Credito Bergamasco-Bpm, nonché ideatore del format educativo «Ragazzi on the road». «Da 16 anni ci dedichiamo agli studenti over 16 a fianco di autorità, istituzioni, forze dell'ordine e soccorritori - sottolinea Invernici -. Ringrazio il presidente della Repubblica per l'alto riconoscimento, accolto con emozione, che mi sprona a impegnarmi sempre di più per gli altri. Dedico l'onorificenza alle vittime della strada e ai loro familiari, all'agente Giuseppe Fuschino, ai presidenti dell'asso-

ciamento, in particolare a Egidio Provenzi, e all'allora prefetto Camillo Andreana, senza dimenticare la mia grande famiglia». Due le onorificenze a militari: oltre all'appuntato scelto con qualifica speciale, Cosimo Solito, quella al tenente colonnello Alessandro Fasolino: vice-comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri in via delle Valli, dopo una lunga esperienza in diversi comandi in giro per l'Italia e a capo di reparti operativi di contrasto a omicidi e antidroga. «Dal 2017 sono a Bergamo, dove ho vissuto il periodo più particolare di tutta la mia carriera in occasione della pandemia - sottolinea Fasolino -. Ricevere l'onorificenza è una gran bella soddisfazione e mi inorgoglia anche perché mio padre era stato insignito con questo stesso titolo». L'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine «al merito della Repubblica italiana» è stata invece assegnata a Luigi Pedrini, dirigente d'azienda in pensione, già sindaco di Gorlago per due mandati dal 2004 al 2014 e console dei Maestri del Lavoro dal 2015 al 2021, mentre oggi riveste la carica di consigliere provinciale, regionale e nazionale della federazione. «È veramente una grande soddisfazione - dice Pedrini -. Nel 2003 sono stato nominato Maestro del Lavoro dal presidente Azeglio Ciampi, mentre dieci anni più tardi è arrivata l'onorificenza a Cavaliere dal presidente Napolitano. Tutt'oggi sono impegnato nella formazione dei giovani, partendo dalle scuole in modo da guidarli e accompagnarli nel mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesa agli ex Riuniti Il Tar dà ragione alla Giunta lombarda

Il caso

Respinto il ricorso dell'Associazione Musulmani che chiedeva di annullare la prelazione



La chiesetta agli ex Riuniti

Il ricorso era stato notificato il 19 luglio 2019, le motivazioni della sentenza sono state pubblicate il 14 luglio 2023. A quasi quattro anni esatti di distanza, il Tar di Milano s'è espresso sulla vicenda della Chiesa dei Frati all'interno degli ex Ospedali Riuniti di Bergamo, respingendo il ricorso presentato dall'Associazione Musulmani di Bergamo contro Regione Lombardia. È la nuova puntata di una questione nota, che in realtà ha un fronte più importante in sede civile, dove si attende il parere della Cassazione.

Davanti al Tar, l'Associazione Musulmani di Bergamo chiedeva in particolare l'annullamento della delibera della Giunta lombarda attraverso cui la Regione aveva esercitato la «prelazione culturale» sull'immobile della chiesa dei Frati: come riepilogato nelle motivazioni della sentenza, Palazzo Lombardia aveva esercitato la prelazione a seguito «della vendita, con contratto del 2 maggio 2019, della proprietà della Chiesa Casa Frati dall'Asst Papa Giovanni XXIII, proprietaria dell'immobile, all'odierna ricorrente (cioè l'Associazione Musulmani Bergamo, ndr), che si era aggiudicata il predetto bene all'esito di un'asta pubblica». L'esercizio della prelazione aveva in sostanza «cancellato» la vendita dell'immobile, tornato nella disponibilità della Regione.

Nel ricorso davanti al Tar, l'associazione lamentava l'«illegitimità» della delibe-

ra di Giunta attraverso un'articolata serie di punti, dall'«eccesso di potere», «contraddittorietà, irragionevolezza e illogicità manifeste, nonché difetto di motivazione», alla «contraddittorietà e disparità di trattamento». Dal canto proprio la Regione ha rivendicato la legittimità della decisione.

Il Tar ha respinto il ricorso dell'associazione: «Regione Lombardia si è attenuta ai parametri di legittimità - è un passaggio delle motivazioni -, avendo la delibera un progetto di valorizzazione indicante le specifiche finalità a cui destinare la Casa Chiesa Frati».

Si attende ora appunto la pronuncia della Cassazione per la causa civile: in primo grado il tribunale di Bergamo aveva dato ragione all'Associazione Musulmani di Bergamo, successivamente la Corte d'appello di Brescia ha invece riformato la sentenza in favore della Regione. Nel frattempo la chiesa è utilizzata dalla comunità degli ortodossi romeni, che dovrebbe però trovare una nuova sede.

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contenziosi, ok al maxi fondo Le minoranze bocchiano il rendiconto

In Consiglio

Rimpolpato con 10 milioni per il caso fiera. Dalle multe ai parcheggi nel mirino dell'opposizione

La cifra è stata messa a bilancio ieri sera dal Consiglio comunale con l'approvazione del rendiconto (contrarie le minoranze) e la prossima settimana sarà deliberato il primo debito fuori bilancio legato agli espropri di terreni privati per realizzare la Fiera di Bergamo in via Lunga, questione che risale alla Giunta Veneziani.

In tutto sono 1,6 milioni di euro che il Comune di Bergamo verserà agli eredi Coffari, in virtù della sentenza dello scorso febbraio. E se la Corte d'Appello dovesse accogliere

la stessa richiesta per gli eredi Agliardi, Palafrizzoni dovrà sborsare circa 10 milioni di euro (oltre agli oltre 6 milioni già versati nel 2016 sulla stessa vicenda). Non a caso con l'approvazione del consuntivo, la Giunta ha rimpolpato il fondo rischio contenziosi, portandolo da 9,2 a 19,5 milioni di euro. «Con l'ultima sentenza il terreno (espropriato come agricolo, ndr) è stato riconosciuto come edificabile, da qui l'incremento esponenziale del debito fuori bilancio» accenna il vicesindaco Sergio Gandi. La questione sarà affrontata nella prossima seduta del Consiglio comunale, a fine mese, quando si discuterà l'ordine del giorno sul tema presentato da Luisa Pecce e quando, spiega Gandi, «sarà presente l'assessore competente France-



Palazzo Frizzoni, sede del Consiglio comunale

sco Valesini». «Speriamo che la Corte d'Appello comprenda la tesi difensiva del Comune - interviene Gianfranco Ceci (Forza Italia) - e minimizzi il debito fuori bilancio che si sta prospettando, speriamo che la cifra da liquidare sia vicina all'equo compenso».

Il consigliere Alberto Ribol-

la (Lega) denuncia l'«assenza di tre assessori, è inopportuno, così non vengono discussi i nostri ordini del giorno». Come quello di Luisa Pecce che chiede di utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione per il castello di San Vigilio: «Serve un intervento urgente - chiosa la consigliere -. Il ca-

stello è parte del sistema difensivo delle Mura veneziane e il riconoscimento Unesco chiede che il bene venga tutelato. Ci sono stati anche atti vandalici. La casa del castello rischia di crollare, chiedo un primo intervento, sono stati stimati 200 mila euro». Nessuna risposta alla richiesta di Enrico Facoetti (Lega) che chiede di imporre a Bergamo Parcheggi «posti auto riservati ai residenti ad un prezzo contenuto, anche in base alla fascia Isee. I posti che sono stati messi a bando, solo 64 su 469, costano tra i 1.800 ai 2 mila euro all'anno, troppo».

Ribolla denuncia «la spesa che cresce, come quella dei minori non accompagnati (da 3,9 a 7,3, ndr)» e fa il punto su ciò che non è stato fatto: «Sulla sicurezza le misure strutturali per i commercianti che decidono di investire sul tema, la centrale operativa tecnologica della Polizia locale, il potenziamento dell'organico, l'adozione del sistema distanziatore». «In questo bilancio - aggiunge Danilo Minuti, Bergamo Ideale -, mancano investi-

menti sulle nuove generazioni, dispiace». Ida Tentorio (Fratelli d'Italia) attacca sulle multe: «La cifra, 13 milioni di euro, è ingiustificata. Si auspica un'attività di prevenzione, estendendo le Ztl i cittadini saranno invece ulteriormente sanzionati». Va sul quotidiano Stefano Rovetta (Lega): «Continuiamo a togliere parcheggi, ma non ne creiamo di nuovi».

Le repliche sono nelle mani del vicesindaco Gandi: «Il nostro obiettivo resta la tutela delle fasce più fragili, ma dovremo mettere in campo un'attenta analisi dei risparmi, per impiegare al meglio le risorse che chiediamo ai cittadini». Sulla sicurezza Gandi annuncia «la centrale operativa come priorità nel 2024. Sul distanziatore è aperta un'interlocuzione con la Prefettura». Il Consiglio, come ultimo ordine del giorno, approva il manifesto per una politica alimentare della città di Bergamo, una guida per costruire una food policy costruita insieme a diverse realtà che già lavorano sul tema.

Diana Noris